

Bologna, 27 maggio 2014

Euroregione Adriatico-Ionica sessioni tematiche congiunte:

Commissione Ambiente EAI

Report tematico

Contenuti:

- 1) Panoramica aggiornata delle politiche EU sulla regione Adriatico-Ionica
- 2) Verso la Strategia EU per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR)

1) Panoramica aggiornata delle politiche EU sulla regione Adriatico-Ionica

Governance dell'ambiente costiero e marittimo

- COM(2013) 133 finale: Proposta per una Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio per stabilire **un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata costiera**. La proposta stabilisce un quadro per la MSP e la gestione integrata costiera in forma di un approccio sistematico, coordinato, inclusivo e transfrontaliero per una governance marittima integrata, che contiene una visione per promuovere la crescita sostenibile delle attività marittime e costiere ed un uso sostenibile delle risorse marine e costiere. I benefici di tale governance coerente sono: ridurre i conflitti tra settori e creare sinergie tra differenti attività; incoraggiare investimenti – garantendo prevedibilità, trasparenza e regole chiare (ciò darebbe slancio a: sviluppo di fonti di energia rinnovabile e griglie, istituzione di Aree Marine Protette, facilitare investimenti in idrocarburi e gas); aumentare il coordinamento tra amministrazioni in ogni paese, attraverso l'uso di un unico strumento per bilanciare lo sviluppo di una serie di attività marittime (che saranno di più facile esercizio e più economiche); accrescere la cooperazione transfrontaliera tra i paesi EU, su cablaggi, tubazioni, corridoi di navigazione, installazioni eoliche, etc.; proteggere l'ambiente, attraverso l'individuazione precoce di impatti ed opportunità per un uso multiplo dello spazio. MSP e gestione integrata costiera aiuterebbero l'implementazione di molte altre politiche EU rilevanti per le aree marine e costiere, tra cui la Marine Strategy Framework Directive, la Water Framework Directive, le Direttive Natura e Habitat e la Strategia per la Biodiversità. Altre politiche EU rilevanti sono: la Politica Marittima Integrata, la Strategia sull'Adattamento al Cambiamento Climatico, la Direttiva sulle Energie Rinnovabili, l'Iniziativa Autostrade del Mare e la Politica Comune per la Pesca.

- Il Protocollo per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) nel Mediterraneo e il relativo **Piano di Azione** per l'implementazione 2012-2019 (adottato in occasione della 17° Conferenza delle Parti, tenutasi a Parigi nel febbraio 2012). Gli scopi ed obiettivi chiave del Piano di Azione sono quelli di implementare il Protocollo attraverso una pianificazione *country-based* e un coordinamento a livello regionale, e più precisamente di: a) supportare l'effettiva implementazione del Protocollo GIZC a livello regionale, nazionale e locale attraverso un Quadro Comune Regionale per la GIZC; b) rafforzare le capacità dei Paesi firmatari di implementare il Protocollo ed usare in maniera efficace le politiche, gli strumenti, ed i processi della GIZC; c) promuovere il Protocollo GIZC e la sua implementazione nella regione mediterranea ed anche globalmente sviluppando sinergie con altre Convenzioni ed Agreement rilevanti.

Cambiamento Climatico: mitigazione ed adattamento

- COM(2013) 216 finale: Comunicazione dalla Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni **"Una Strategia EU per l'adattamento al cambiamento climatico"**, che individua le zone costiere tra le maggiormente vulnerabili al cambiamento climatico (rischi di alluvione costiera ed erosione). Lo scopo generale di questa Strategia di adattamento è quello di contribuire ad un'Europa più resiliente al clima. Ciò significa rilanciare la capacità di essere preparati e di rispondere agli impatti del cambiamento climatico (CC) a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, sviluppando un approccio coerente e migliorando il coordinamento. La Strategia definisce un quadro e dei meccanismi per portare la capacità dell'Europa di essere preparata agli impatti del CC presenti e futuri ad un nuovo livello. La proposta è di incoraggiare e supportare quelle azioni degli Stati Membri mirate all'adattamento, creando una base per processi decisionali meglio informati sull'adattamento negli anni a venire, e rendendo i settori chiave dell'economia e della politica più resilienti agli effetti del CC.
- La **Piattaforma Europea sull'Adattamento Climatico** (Climate-ADAPT), che mira a sostenere l'Europa nell'adattarsi al CC. È una iniziativa della Commissione Europea ed aiuta gli utenti ad accedere a e a condividere le informazioni su: il CC previsto in Europa, la vulnerabilità delle regioni e dei settori corrente e futura, strategie di adattamento nazionali e transnazionali, casi studio e potenziali opzioni di adattamento, strumenti che supportino la pianificazione dell'adattamento. La piattaforma include una sezione dedicata all'adattamento nelle zone costiere.

- **Pacchetto EU Clima ed Energia** (Strategia Europa 2020), i cui benefici sono: un contributo importante alla lotta al CC; dare un esempio che possa aiutare a dare forma a nuovi accordi globali per il clima; approvvigionamenti energetici più sicuri; riduzione dell'importazione di idrocarburi e gas entro il 2020; incrementare i posti di lavoro nel settore delle rinnovabili e della tutela ambientale entro il 2020; vantaggi sulla competitività con significative innovazioni nei settori energetici EU; diminuzione dell'inquinamento dell'aria; benefici significativi per la salute e diminuzione delle spese per le misure di controllo.

Qualità ambientale, gestione delle risorse naturali, gestione dei rischi

- Direttiva 2000/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio "**Water Framework Directive**": il terzo report sull'implementazione della WFD, adottato il 14/11/2012, consiste di: 1) un report della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sulla implementazione della WFD e dei Piani di Gestione dei Bacini Fluviali (COM(2012)670 of 14.11.2012); 2) un quadro d'insieme europeo – documento di lavoro della Commissione che accompagna il report: SWD(2012)379 Volume 1 e SWD(2012)379 Volume 2; 3) valutazioni specifiche per ogni Stato Membro e per la Norvegia (SWD(2012)379 Volumi 3-30). Collegati ai report di implementazione sono stati prodotti molteplici articoli, illustrazioni e mappe.
- Direttiva 2008/56/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio "**Marine Strategy Framework Directive**". Per fare il punto sullo stato dei mari europei a cinque anni dall'adozione della MSFD, la Commissione Europea ha organizzato la conferenza Healthy Oceans - Productive Ecosystems (HOPE) dedicata all'ambiente marino, tenutasi a Bruxelles il 3-4 marzo 2014. Ha riunito coloro che lavorano sul o in relazione con l'ambiente marino europeo, fornendo loro l'opportunità di discutere i progressi fatti negli ultimi 5 anni, i problemi che ancora restano e le soluzioni per una migliore coerenza ed una migliore governance marina. Alla chiusura conferenza, il documento "Declaration of HOPE" è stato diffuso.
- COM(2013) 918 finale: Comunicazione dalla Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "**Programma per l'aria pulita in l'Europa**". Le misure di questa nuova strategia si basano su quelle presentate nella Strategia Tematica sull'Inquinamento dell'Aria del 2005 e porterà nuovi progressi verso obiettivi a lungo termine dei 6° e 7° Programmi di Azione Ambientale. La Strategia è accompagnata da una proposta legislativa per una revisione della Direttiva sui Limiti di Emissione Nazionali, ed una

proposta per una Direttiva che per la prima volta controllerà le emissioni degli impianti di combustione di media grandezza e contribuirà in modo significativo al raggiungimento delle necessarie riduzioni delle emissioni. La Strategia contiene anche misure di supporto di tipo non legislativo per migliorare le capacità e la cooperazione a tutti i livelli politici, con aree prioritarie di azione che includono inquinamento dell'aria nelle zone urbane, ricerca e innovazione, ed una dimensione internazionale delle politiche sull'aria.

- **Linee Guida per la Qualità dell'Aria** della World Health Organisation per il particolato, l'ozono, il biossido d'azoto e l'anidride solforosa - Global update 2005
- COM(2011)0244 Comunicazione dalla Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una **strategia EU per la biodiversità al 2020**", mirata ad invertire la perdita di biodiversità e ad accelerare la transizione dell'Europa verso l'efficienza delle risorse ed un'economia verde. È parte integrante della Strategia Europa 2020, and in particolare dell'iniziativa *flagship* per un'Europa efficiente. L'11° Meeting della Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Diversità Biologica – CBD - (India, ottobre 2012), ha segnato il passaggio dal *policy-making* all'implementazione. Molte decisioni importanti sono state adottate, su problematiche come: relazione tra biodiversità e CC (tutele rilevanti rispetto al REDD+); migliore conservazione ed uso più sostenibile della biodiversità marina (aree significative dal punto di vista ecologico o biologico – EBSAs); promozione della cooperazione e sinergia tra le 3 Convenzioni di Rio ed altre convenzioni relative alla biodiversità. Sulla tematica cruciale della mobilitazione di risorse, i firmatari della CBD si sono impegnati per un incremento generale sostanziale dei fondi totali legati alla biodiversità provenienti da varie fonti per implementare il Piano Strategico, e hanno deciso di raggiungere obiettivi preliminari, da rivedere in sede della 12° Conferenza che si terrà in Corea nel 2014.
- COM(2005) 666 finale: Comunicazione dalla Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Portare avanti un uso sostenibile delle risorse: **Una Strategia Tematica sulla prevenzione ed il riciclo dei rifiuti**". Definisce come obiettivo a lungo termine per l'EU il diventare una società che ricicla e che cerca di evitare lo spreco e che utilizza i rifiuti come risorse. A questo scopo, la Strategia definisce azioni chiave per modernizzare i quadri legislativi esistenti e di promuovere la prevenzione dei

rifiuti, il riutilizzo ed il riciclo, con lo smaltimento considerato solo come ultima possibilità. COM(2011) 13 finale: contiene il Report sulla Strategia Tematica sulla prevenzione ed il riciclo dei rifiuti.

- Direttiva 2008/98/EC sui rifiuti (**Waste Framework Directive**) definisce i concetti base e le definizioni legate alla gestione dei rifiuti. Spiega i casi in cui i rifiuti diventano una materia secondaria, e come distinguere i rifiuti dai prodotti secondari. La Direttiva traccia alcuni principi base di gestione dei rifiuti: richiede che i rifiuti vengano gestiti senza mettere in pericolo la salute umana e senza danneggiare l'ambiente, in particolare senza rischi per le acque, l'aria, i suoli, le piante o gli animali, senza causare disturbo attraverso rumore od odori, e senza impattare in modo negativo le campagne ed i luoghi di particolare interesse.
- COM(2012) 673 finale: Comunicazione dalla Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "**Una Blueprint per salvaguardare le risorse idriche dell'Europa**". Mira ad affrontare gli ostacoli che intralciano le azioni per salvaguardare le risorse idriche europee e si basa su di una estensiva valutazione delle politiche esistenti. La Blueprint è basata su una ricchezza di analisi ed informazioni che include il report della EEA sullo Stato delle Acque, la valutazione della Commissione sui Piani di Gestione dei Bacini Fluviali (RBMPs) degli Stati Membri, la Revisione della Politica sulla Scarsità di Acqua e Siccità, e sul Controllo di Salute della Politica EU sulle Acque Dolci. La Blueprint riconosce che gli ambienti acquatici sono grandemente differenti tra loro in Europa e quindi non propone soluzioni generiche "*one size fits all*", in accordo con il principio di sussidiarietà. Enfatizza temi chiave come: il miglioramento dell'uso del suolo, la lotta all'inquinamento delle acque, il miglioramento dell'efficienza e della resilienza nella gestione delle acque, il miglioramento della *governance* da parte di tutti coloro che partecipano alla gestione delle risorse idriche.
- Direttiva 2007/60/EC sulla valutazione e gestione dei rischi da alluvione (**Direttiva Alluvioni**), il cui scopo è di ridurre e gestire i rischi che le alluvioni portano alla salute umana, all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche. Questa Direttiva obbliga gli Stati Membri a valutare se tutti i corsi d'acqua e le linee di costa siano a rischio di alluvione, di mappare l'estensione delle alluvioni e le persone ed i beni a rischio in queste aree e di prendere misure adeguate e coordinate per ridurre tali rischi da alluvione. Questa Direttiva rinforza anche i

diritti del pubblico di accedere alle informazioni e di avere voce in capitolo nei processi pianificatori.

2) Verso la Strategia della Unione Europea per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR)

La EUSAIR riguarderà otto Paesi: 4 Stati Membri EU (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia) e 2 Paesi non-EU (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia). L'obiettivo generale della EUSAIR è di promuovere la prosperità economica e sociale e la crescita nella regione attraverso il miglioramento della sua attrattività, la sua competitività e la sua connettività. La Strategia dovrebbe anche giocare un ruolo importante nel promuovere l'integrazione nell'UE dei Balcani Occidentali.

Nel contesto della Comunicazione su una Strategia marittima per i mari Adriatico e Ionio (COM(2012) 713 finale), vaste consultazioni con gli *stakeholder* si sono tenute ad Atene (14 febbraio 2012), Trieste (12-13 giugno 2012), Portorose (17 settembre 2012) e Zagabria (6 dicembre 2012). Ciò ha costituito la base per la futura strategia macroregionale che poggierà su quattro pilastri tematici, denominati:

1. Guidare la crescita innovativa marittima e marina
2. Connettere la regione (trasporti ed energia)
3. Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente
4. Aumentare l'attrattività regionale (turismo)

Inoltre "Ricerca, innovazione e sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI)" e "*Capacity building*" saranno temi trasversali a tutti e 4 i pilastri.

Il 6 e 7 febbraio 2014, la città di Atene ha ospitato una Conferenza di Stakeholder di alto livello sulla EUSAIR che ha concluso la fase di consultazione. Le due sessioni plenarie ed i quattro workshop paralleli incentrati sui pilastri proposti della futura Strategia hanno portato contributi che convergeranno in una proposta formale di Strategia (nella forma di una Comunicazione ed un Piano di Azione) che saranno adottati dalla Commissione Europea nel giugno 2014.

Pilastro 1. Guidare la crescita innovativa marittima e marina

Lo scopo di questo Pilastro è di guidare la crescita innovativa marittima e marina nella Regione Adriatica e Ionica promuovendo una crescita economica sostenibile, la creazione di posti di lavoro, e le opportunità di *business* nei settori della "blue economy" (ad esempio l'acquacoltura, la pesca, le biotecnologie blu, i servizi marini e marittimi).

Tutto ciò deve basarsi sulle diversità regionali della Regione Adriatica e Ionica, tenendo in considerazione che esistono varie strade per una crescita marittima e marina innovativa. Allo stesso tempo molte sfide ed opportunità di sviluppo necessitano di essere approciate attraverso la cooperazione tra i diversi Paesi, le Regioni e le città.

Pilastro 2. Connettere la Regione

Il focus è su migliori trasporti e connessioni energetiche nella macroregione. Data la eterogeneità delle situazioni nella Regione, c'è un evidente bisogno di investire nel *capacity building* (amministrativo, istituzionale). Anche la comunicazione è un aspetto importante per, ad esempio, coinvolgere la popolazione nei processi decisionali e guadagnare il suo supporto nelle iniziative da implementare. La ricerca, l'innovazione così come il coinvolgimento di partner privati sono essenziali aspetti trasversali per raggiungere gli obiettivi di questo pilastro e quindi quelli dell'intera Strategia.

Le azioni dovrebbero focalizzarsi su 3 punti strategici: trasporti marittimi, hinterland intermodale e reti energetiche.

Pilastro 3. Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente

Le necessità principali che il pilastro affronta sono:

1) tutelare l'ambiente marino

a) minacce alla biodiversità marina: eccessiva pesca, distruzione di *habitat* e di aree di riproduzione, specie aliene invasive e inappropriato posizionamento dell'acquacoltura, che causano impatti negativi sui pesci, sui mammiferi marini, gli uccelli ed idealmente su tutta la vita vegetale ed animale presente nei mari;

b) inquinamento dei mari: causato da trasporto marittimo, eutrofizzazione ed inquinamento dai fiumi (per trattamento insufficiente delle acque reflue), da acquacoltura, inquinamento dall'industria petrolchimica e dello sfruttamento dei gas. Ciò ha impatti negativi in particolare su fauna e flora e anche sugli usi del mare umani (specialmente il turismo). Anche i rifiuti marini provenienti da fonti terrestri e le reti da pesca abbandonate, perse e scartate hanno impatti negativi su fauna e flora. Inoltre, una parte significativa del bacino marino è, per sua natura e per la congestione da traffico navale, a rischio di seri danni dovuti a rischi antropici (per esempio eventi di inquinamento su larga scala dovuti a perdite di idrocarburi e sfruttamento di gas).

2) tutelare la biodiversità terrestre, gli habitat e gli ecosistemi

Diversi Paesi della macroregione ospitano le medesime ecoregioni, che infatti si estendono oltre i confini amministrativi e politici. La cooperazione è particolarmente rilevante per proteggere i grandi carnivori che hanno *habitat* che si estendono attraverso molta parte della macroregione, e per gli uccelli migratori lungo la Via del Volo Adriatica.

L'adattamento al CC, così come la GIZC e la MSP, sono tematiche orizzontali che sono rilevanti nell'affrontare molte delle necessità sopra elencate.

Affrontare le problematiche ambientali e implementare azioni può contribuire al raggiungimento di diversi obiettivi ambientali della UE definiti nell'*acquis*, ed in particolare quelli contenuti nella Marine Strategy Framework Directive, nella Water Framework Directive, nella Waste Directive e nelle Direttive Uccelli e Habitat.

Affrontando le minacce alla biodiversità sia terrestre che marina, agli *habitat* e agli ecosistemi, ci si aspetta che la EUSAIR contribuisca anche a raggiungere gli obiettivi della Strategia EU per la Biodiversità.

La considerazione chiave, oltre alla integrazione ambientale verticale all'interno del pilastro 3, è quella di assicurare l'integrazione delle tematiche ambientali in tutti gli altri pilastri EUSAIR con lo scopo di renderli sostenibili.

Pilastro 4. Aumentare l'attrattività regionale (turismo)

Gli *stakeholder* hanno recepito il bisogno di focalizzare l'obiettivo del pilastro verso il turismo sostenibile, riconoscendo la sostenibilità e la qualità come aspetti fondamentali per rilanciare la competitività del settore turistico nella Regione Adriatico-Ionica.

Il pilastro include 4 temi chiave:

- a) da diversificazione dei prodotti e dei servizi turistici
- b) la qualità dei prodotti e dei servizi turistici (*standard* comuni e certificazione)
- c) gestione sostenibile del turismo (tramite statistiche ed indicatori armonizzati)
- d) accessibilità (facilitazione di viaggio e servizi accessibili).